

«Gloria Dei  
vivens homo»  
Sant'Ireneo



Numero 29  
Settembre 2021



Centro Diocesano Aiuto Vita  
Via Betteloni, 61 - 37131 Verona  
Tel. 045 8002850 - 045 8012702 (segr.)  
045 8002683 (anche fax)  
[info@centroaiutovitaverona.it](mailto:info@centroaiutovitaverona.it)  
[www.centroaiutovitaverona.it](http://www.centroaiutovitaverona.it)

«ECCOMI!»

**E**ccomi...!!!. Data la mia indole musicale (pur se il mio percorso lavorativo si è svolto interamente in ambito bancario), mi piace iniziare questa breve chiacchierata con il ritornello che spesso propongo nelle celebrazioni liturgiche che mi viene richiesto di animare, perché sento che mi coinvolge in quello che ritengo essere il suo significato più profondo: la risposta ad una chiamata.

Nella mia vita – e davvero gli anni non sono pochi! – molte sono state le occasioni in cui mi sono sentito destinatario di “doni” (non solo di natura materiale), sia come individuo che, dopo il matrimonio, come coppia e come famiglia, avvertendo sempre dentro di me un crescente desiderio di poterli poi condividere con altri.

Il “dono” della conoscenza della musica, frutto di una consolidata tradizione familiare, mi ha consentito, sin da adolescente, di poter dare il mio contributo nelle animazioni liturgiche in parrocchia e non solo.

Il “dono” del matrimonio con Ida, sostenuto ed alimentato da una salda condivisione di valori umani e cristiani, mi/ci ha offerto nel tempo la possibilità di manifestare la bellezza dell'unione coniugale nei vari ambiti parrocchiali (corsi per fidanzati) e non (Movimento END, di cui facciamo parte da oltre trenta anni) in cui siamo stati chiamati a dare la nostra testimonianza di coppia. Il “dono” di arrivare (nove anni fa) alla pensione



Roberto Bazzoni

## Il nuovo Presidente del CDAV si presenta

in salute e col desiderio di mettere a disposizione il molto più tempo da allora disponibile, mi ha portato a inserirmi in varie attività dai molteplici risvolti relazionali: supporto agli alunni stranieri di un doposcuola cittadino, consulenze di natura tecnico/contabile a parenti e amici, volontariato presso il Centro Aiuto Vita ed altre ancora.

Tutte queste esperienze per me sono state, e sono tuttora, palestre di vita, di crescita umana e spirituale, dove ho imparato che “l'eccomi!” sottende capacità di mettersi “al servizio”, inteso come atteggiamento relazionale che si basa sull'attenzione e la disponibilità verso l'altro e capacità di non voler riservare gelosamente solo per sé i doni ricevuti, ma di essere felici di poter renderne partecipi anche gli altri (soprattutto se più bisognosi).

In tutto ciò, l'affidamento al Signore, il confronto con la sua Parola e la preghiera hanno sempre rappresentato per me una fonte inesauribile di forza e fiducia (un ulteriore “dono”),

talento da trafficare per il bene di tutti. Ebbene ora, dopo sette anni dal mio ingresso come volontario al Centro Aiuto Vita, mi è stata chiesta la disponibilità a candidarmi quale Presidente della nostra Associazione, disponibilità che, dopo averci molto riflettuto (da solo e in coppia) e anche molto pregato, ho deciso di offrire. L'ho fatto certo con una buona dose di trepidazione per la consapevolezza del coinvolgente impegno assunto, ma anche con entusiasmo nel mettere a disposizione quello che potrò e saprò fare a sostegno di una realtà associativa le cui finalità di attenzione alla vita nascente e di supporto alle mamme in difficoltà condidero pienamente.

Mi piace pensare che la futura mia nuova presenza all'interno del Centro Aiuto Vita, quale conseguenza del mio “eccomi!” di adesso, abbia ad essere animata e sostenuta da spirito di serenità e collaborazione tra tutti noi che, a vario titolo e in modi diversi, ne siamo coinvolti e dedichiamo il nostro tempo e le nostre energie nel comune impegno di sostegno alla vita in tutte le sue forme e manifestazioni, convinti che la vita è il più bel “dono” che abbiamo ricevuto.

Con questo spirito io mi impegnerò nel dare il mio contributo. Che il Signore ci illumini nelle decisioni che dovremo prendere e nelle scelte che dovremo fare.

**Roberto Bazzoni**  
\*Presidente CDAV

Forum delle Associazioni Familiari

# SULLA NATALITÀ

Dal discorso di Papa Francesco all'apertura degli Stati Generali della Natalità

A CURA DI PAOLO LONARDI \*



I 14 maggio scorso si sono svolti a Roma gli "Stati Generali della Natalità" organizzati dal **Forum delle Associazioni Familiari**, che hanno coinvolto politici, economisti, industriali, giornalisti, gente della cultura, dello spettacolo e dello sport.

Ad aprire i lavori è stato invitato **Papa Francesco**, che ha esordito ricordando che "i dati dicono che la maggior parte dei giovani desidera avere figli. Ma i loro sogni di vita, germogli di rinascita del Paese, si scontrano con un inverno demografi-

co ancora freddo e buio: solo la metà dei giovani crede di riuscire ad avere due figli nel corso della vita. Siamo in verità da anni il Paese con il numero più basso di nascite in Europa". Il Papa continua affermando che "perché il futuro sia buono, occorre

dunque prendersi cura delle famiglie, in particolare di quelle giovani, assalite da preoccupazioni che rischiano di paralizzare i progetti di vita: smarrimento per l'incertezza del lavoro, costi sempre meno sostenibili per la crescita dei figli, le donne che sul lavoro vengono scoraggiate ad avere figli".

Per concludere che "una società che non accoglie la vita smette di vivere. Se le famiglie non sono al centro del presente, non ci sarà futuro, ma, se le famiglie ripartono, tutto riparte".

A questo punto Papa Francesco indica tre pensieri utili per una ripresa demografica.

**1.** Il primo pensiero verte intorno alla parola  **dono**. "La vita è il primo dono che ciascuno ha ricevuto e siamo chiamati a tramandarlo. Come un figlio viene atteso e viene amato prima che venga alla luce, così dobbiamo mettere prima i figli se vogliamo rivedere la luce dopo il lungo inverno. Invece «la mancanza di figli che provoca un invecchiamento della popolazione, afferma implicitamente che tutto finisce con noi, che contano solo i nostri interessi individuali» (Lettera Enciclica "Fratelli tutti", 19). Aiutiamoci a non perderci nelle cose della vita, per ritrovare la vita come senso di tutte le cose."

**2.** Passa poi al secondo pensiero che ruota intorno alla parola  **sostenibilità**, "parola chiave per costruire un mondo migliore. Si parla spesso di sostenibilità economica, tecnologica e ambientale e così via, ma occorre parlare anche di sostenibilità generazionale. Non saremo in grado di alimentare la produzione e di custodire l'ambiente se non saremo attenti alle famiglie e ai figli. Durante le fasi di ricostruzione seguite alle guerre non c'è stata ripartenza senza un'esplosione di nascite, senza la capacità di infondere fiducia e speranza alle giovani generazioni. Sostenibilità fa rima con responsabilità. I giovani non crescono grazie ai fuochi d'artificio dell'apparenza, maturano se

attratti da chi ha il coraggio di inseguire sogni grandi, di sacrificarsi per gli altri, di fare del bene al mondo in cui viviamo".

**3.** La terza parola che ci propone è la  **solidarietà strutturale**: "Sono, infatti, indispensabili una politica, una economia, un'informazione e una cultura, che promuovano coraggiosamente la natalità. Urge offrire ai giovani garanzie di un impiego sufficientemente stabile, sicurezze per la casa, attrattive per non lasciare il Paese".

Il Papa affronta poi il tema dell'informazione. "Serve inoltre un'**informazione formato famiglia**, dove si parli degli altri con rispetto e delicatezza, come se fossero nostri parenti. E che al tempo stesso porti alla luce gli interessi e le trame che danneggiano il bene comune, le manovre che girano attorno al denaro, sacrificando

le famiglie e le persone. La solidarietà convoca poi i mondi della cultura, dello sport e dello spettacolo a promuovere e valorizzare la natalità". Papa Francesco conclude incoraggiando così i promotori degli Stati Generali della Natalità: "A volte sembrerà di gridare nel deserto, di lottare contro i mulini a vento. Ma andate avanti, non arrendetevi, perché è bello sognare, sognare il bene e costruire il futuro. E senza natalità non c'è futuro".

Cogliamo anche noi del CDAV questo anelito del Papa per motivare ulteriormente il nostro impegno al servizio della vita nascente.

\*Consigliere Cdav



Come un figlio viene atteso e viene amato prima che venga alla luce, così dobbiamo mettere prima i figli se vogliamo rivedere la luce dopo il lungo inverno.

Papa Francesco

# L'ultimo discorso di Gesù LA VERA LIBERTÀ È L'AMORE ALLA VITA

SUOR GRAZIA PAPOLA\*

**P**rima del racconto della passione, Matteo colloca l'ultimo discorso di Gesù, la celebre pagina del cosiddetto giudizio universale (25,31-46), una parola che rivela quale sia la posta in gioco dell'esercizio della libertà.

Dopo una breve introduzione, sono presentati i dialoghi fra il Figlio dell'uomo, presentato come un re, e due gruppi di persone (vv. 34-40 e vv. 41-45). L'andamento è simile per entrambe le parti: si riferiscono le ragioni del giudizio del re, che ricorda sei opere di misericordia, messe in pratica o no, e poi le parole di coloro che sono interpellati, dove di nuovo risuonano le azioni compiute o meno, così che questi atti continuano a essere richiamati e posti all'attenzione del lettore. Il motivo dominante della pagina è quello della relazione: il giudizio stesso consiste infatti nell'attuazione o nel fallimento di una relazione che si dispiega su più livelli. È la relazione con il re, per cui i benedetti sono in rapporto con il Signore, alla sua destra, perché gli appartengono e la benedizione è proprio la comunione con Lui. Viceversa, i maledetti sono separati, alla sinistra, in una condizione di lontananza, di estraneità e non appartenenza: per loro non si usa neppure il riferimento al re, come a dire che riconosce la signoria di Gesù sulla sua vita solo chi si rende servo del bisogno del fratello più piccolo. È la relazione con gli altri uomini, significata attraverso l'uso del termine «fra-

tello», impiegato solo per i benedetti, mentre gli altri hanno mancato nel riconoscimento della fraternità.

E, infine, la relazione con sé stessi: i benedetti sono anche chiamati "giusti", è questa la loro identità compiuta; per gli altri si usano pronomi generici, che evocano una dimensione di anonimato, per dire che la maledizione non è un castigo, ma la condizione di chi si è rifiutato di vivere una relazione con l'altro nel bisogno e quindi con Cristo.

Le sei azioni prestate nei confronti di altrettanti bisogni sono esemplificazioni delle necessità dell'essere umano e possono essere raccolte attorno a tre coppie simboliche.

**La fame e la sete**, come bisogni elementari di sussistenza;

**L'ospitalità e il vestito**, come espressioni della necessità di entrare in relazione con gli altri e trovare una casa e una terra, una dignità riconosciuta e rispettata;

**La malattia e la prigionia**, come indicazioni del bisogno fondamentale della libertà.

La lista ricorda che l'essere umano in quanto tale è bisogno e che in ciascuna necessità si manifestano anche le altre, in un intreccio inscindibile. Si ha fame di pane, di prossimità, di rispetto, di libertà, di futuro. La lista ricorda anche l'importanza del corpo dell'altro, cioè la concretezza, la sua dignità, la sua vicinanza, il suo appello all'accoglienza. Rispetto a tutte queste pratiche, si usa al v. 44 un ver-

bo sintetico, servire, che è molto più che fare qualcosa, perché qualifica un modo di essere, il volere e il custodire il bene dell'altro coinvolgendo tutta la vita.

Non è spontaneo assumere questa postura: la pagina indica nella cecità l'impedimento di quanti ora sono separati e lontani, condannati per ciò che non hanno fatto, per indifferenza o paura. Costoro non hanno visto, ma – sorprendentemente – anche i benedetti non hanno visto Cristo nei poveri soccorsi. È un punto decisivo del racconto, perché si sottolinea in questo modo la gratuità del servizio. Si ama il povero non perché in lui c'è Cristo, ma perché è un essere umano, un fratello, di cui vede il volto ferito. Infine, l'assenza esplicita di Dio nelle azioni compiute a servizio dei poveri dice ancora che tutte le situazioni di bisogno e di sofferenza restano luoghi in cui non appare evidente la presenza di Dio, il quale né è responsabile di esse, né può essere invocato o atteso come risolutore magico dei problemi, ma è colui che condivide la sofferenza come chi ha bisogno di aiuto. Tutte le situazioni di dolore suonano dunque come un appello concreto alla libertà di ciascuno.

Così, anche nell'ultimo giorno, il Signore verrà con il volto di chi si è fatto ultimo con gli ultimi e domanderà del pane donato, del tempo e del coraggio, della consolazione, dell'ospitalità e della cura offerta.

\*Biblista

# Nonostante la pandemia Centri Aiuto Vita in formazione

GIUSEPPINA BOATENG\*

**N**el 2020/2021 la Rete dei Centri Aiuto Vita (Rete CAV), composta dai 13 Centri Aiuto Vita della Diocesi e Provincia di Verona e coordinata dal Centro Diocesano Aiuto Vita (CDAV), nonostante l'emergenza sanitaria, ha proseguito con gli incontri di coordinamento e di condivisione con i volontari, in presenza o da remoto, nel rispetto delle norme di prevenzione Covid-19.

Dal confronto con i referenti della Rete CAV sono emerse diverse necessità ovvero: promuovere il coinvolgimento dei volontari dei singoli CAV nelle attività, anche di formazione, della Rete dei Centri Aiuto Vita; condividere le difficoltà relative al periodo della pandemia, cogliendone comunque opportunità per promuovere e migliorare le attività dei Centri Aiuto Vita.

Pertanto sono stati promossi dal CDAV due incontri di formazione tra il 2020 e il 2021, con un esperto in comunicazione ed associazionismo, il dott. Graziano Maino, intitolati rispettivamente: "Condividere fatiche e opportunità nel periodo Covid-19" e "A distanza, insieme con energia, le volontarie e i volontari della Rete CAV si incontrano". A quest'ultimo incontro, al quale hanno partecipato, da remoto, 36 volontari, si è riflettuto come ciascun Centro Aiuto Vita possa essere **Comunità Educante**, intesa come "rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano



con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento - che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) - che, a vario titolo, si adoperano per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo.

I CAV, inoltre, possono cogliere diversi spunti anche dai **"Sette pilastri dell'educazione secondo Bergoglio"**: 1) educare è integrare; 2) accogliere e celebrare le diversità; 3) affrontare il cambiamento antropologico; 4) l'inquietudine come motore educativo; 5) una pedagogia della domanda; 6) non maltrattare i limi-

ti; 7) vivere una fecondità generativa e familiare. I Centri Aiuto Vita per essere comunità educanti dovranno essere caratterizzati sempre da: un obiettivo comune; un clima aperto e di curiosità; spiccata comprensione delle diversità e delle dinamiche organizzative, apprezzando gli scopi degli altri, le divergenze e i confronti di opinioni.

**Comunità è una parola dolce e rassicurante. Fa pensare a un luogo dove le diverse parti di una società collaborano per il bene comune.**

Questo è l'auspicio e la prospettiva per la Rete dei Centri Aiuto Vita affinché siano ogni giorno di più attori nella costruzione delle relazioni e collaborazioni costruttive nelle nostre comunità.

\*Assistente Sociale CDAV

# SINTESI ATTIVITÀ 2020

MARIA PAOLA CINQUETTI\*



**Il Servizio del Centro Diocesano Aiuto Vita durante lo scorso anno ha dovuto, e tuttora deve, confrontarsi con l'emergenza della pandemia, cercando di mantenere sempre la relazione con le mamme e le famiglie seguite per non far mancare loro la vicinanza e l'aiuto, in un momento tanto difficile dal punto di vista economico, sanitario e psicologico. Nel corso dell'anno 2020 l'Associazione ha seguito presso la sede 356 situazioni (donne in gravidanza o madri con bambini e nuclei familiari con minori nella prima infanzia), ha ospitato e assistito presso le strutture residenziali gestite dall'Associazione 17 mamme e 23 bambini ed ha accolto 17 bambini presso il micro-nido, fornendo quindi assistenza complessivamente a 390 nuclei familiari.**

**SONO STATI 119 I BAMBINI NATI** nel corso del 2020 e 47 nel 2021 fino ad agosto. Questa la più bella notizia da dare a tutti voi!

**Il Servizio di ascolto, di valutazione dei bisogni, di orientamento all'uso delle risorse del territorio e di segretariato sociale** presso la sede Centrale è sempre rimasto attivo, con il supporto di operatori qualificati, garantendo consulenze psicologiche, legali, educative, direttamente o tramite professionisti e servizi specialistici esterni. Da marzo 2020 i colloqui si sono svolti prevalentemente telefonicamente o on-line; da giugno sono ripresi gli incontri, su

appuntamento per evitare assembramenti. Da gennaio al 15 agosto 2021 sono state incontrate e seguite **246 situazioni**.

**Il Servizio di erogazione di beni di prima necessità** per l'infanzia (latte, alimenti prima infanzia, pannolini, vestiario e ausili) e alimenti anche per adulti, in collaborazione con il Banco Alimentare e gli Empori della Solidarietà Caritas, è proseguito durante il periodo di pandemia, anche se con modalità diverse. È stato registrato un aumento delle richieste anche da parte di famiglie italiane e di nuclei indirizzati a noi da enti pubblici e del privato sociale. **Le consegne nel 2020 sono state 3.314, e fino al 15 agosto di quest'anno 2361.**

Una decina di volontari sono coinvolti nei servizi presso la sede offrendo ascolto, predisponendo il materiale ed effettuando le consegne dei beni di prima necessità. Anche una giovane del Servizio Civile è impegnata in queste attività.

**Il Servizio Farmaceutico per bambini** da 0 a 3 anni, con consulenze per il corretto uso dei medicinali svolto dai nostri farmacisti volontari, purtroppo è stato sospeso a marzo 2020 a causa della pandemia per cui **i bambini assistiti sono stati 124, un numero molto ridotto rispetto al passato (nel 2019 erano stati 292)**. Per i casi più bisognosi, abbiamo indirizzato a una farmacia convenzionata, sostenendo le relative spe-

se. Il servizio è ripreso da dicembre 2020, con nuove modalità e grazie al materiale pervenuto dalla raccolta della Fondazione Francesca Rava nelle farmacie.

## SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALI GESTITI DAL CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA

**Presso la Comunità di tipo familiare mamma-bambino "CASA GABRIELLA"** nel corso del 2020 sono state accolte **4 mamme con i loro bambini, una di loro in gravidanza**. È stato molto problematica la gestione durante il periodo di emergenza sanitaria per la difficoltà del rispetto di tutte le nuove regole e la necessità di occuparsi dei 5 bambini durante il periodo di chiusura delle scuole, che ha comportato l'attivazione di nuove proposte ludico-didattiche, con la collaborazione di educatrici. Da febbraio a dicembre 2020 ha collaborato all'interno della Comunità anche una giovane del Servizio Civile.

**I 12 appartamenti di "seconda accoglienza"**, per mamme sole con bambini verso il percorso di autonomia, sono stati sempre tutti occupati durante il 2020 e si è reso necessario potenziare un accompagnamento socio-educativo soprattutto durante il periodo di pandemia.

**Nel corso del 2020 sono state ospitate negli appartamenti 14 mamme e 18 bambini**

# E AGGIORNAMENTI 2021

Sono diversi i volontari coinvolti nei servizi di accoglienza residenziale: alcuni offrono affiancamento e supporto, altri si occupano di manutenzioni e approvvigionamenti, alcuni curano i rapporti con i servizi socio-sanitari e le comunità per favorire l'inserimento sociale. A causa della pandemia molti di loro hanno dovuto limitare i contatti interpersonali con le ospiti e i bambini, mantenendo comunque la relazione telefonica e la disponibilità per le emergenze.

**Il nostro Micronido "I CORIAN-DOLI"**, per bambini dai 12 mesi ai 3 anni, nel 2020 ha dovuto sospendere il servizio da marzo ad ottobre a causa dell'emergenza sanitaria. Alla ripresa abbiamo adeguato le modalità di accoglienza in base alle normative in vigore e limitato da 13 a 8 il numero massimo dei bambini in compresenza.

**Sono stati complessivamente 17 i bambini che nel corso del 2020 hanno frequentato il nostro micro-nido**, nei periodi di apertura.

## PROMOZIONE E SOSTEGNO DI PERCORSI FORMATIVI/EDUCATIVI DI INSERIMENTO SOCIALE PER LE MAMME

- Corsi di alfabetizzazione e cittadinanza attiva (in collaborazione con i CPIA territoriali)
- Corsi professionali, teorico-pratici

nel settore della ristorazione, delle pulizie e sartoriale (in collaborazione con Medialabor srl - Don Calabria).

- Stages e tirocini (in collaborazione con Lavoro & Società, Medialabor srl e Centri per l'impiego) presso aziende ed enti, sostenuti da borse lavoro con la copertura di tutti i costi da parte del nostro Centro grazie anche al contributo della Fondazione CARIVERONA.

Nel 2020 solo 41 mamme hanno potuto partecipare ai diversi corsi e tirocini, in quanto molti sono stati sospesi a causa dell'emergenza sanitaria. Fino ad agosto 2021 sono state iscritte 27 mamme. (Nel 2019 avevano partecipato 80 donne). **Questo progetto iniziato nel 2014 ha coinvolto fino ad agosto 2021 ben 430 mamme.**

## FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

**Organizzazione di percorsi e incontri formativi rivolti ai volontari.** Solitamente organizziamo corsi per soci-volontari e aspiranti volontari con incontri sulle tematiche generali dell'ascolto, relazione di aiuto e inserimento sociale e più specifiche presso le sedi dei diversi servizi. I corsi previsti sono stati rinviati a causa della pandemia ed è stato attivato un percorso formativo on-line con un consulente esperto della comunicazione. Tale percorso ha

coinvolto anche i Centri Aiuto Vita di Verona e Provincia aderenti alla Rete per la Vita CAV.

**Giornata per la Vita.** Nel 2020 è stata organizzata una Celebrazione Diocesana presieduta dal Vicario Generale Mons. Roberto Campostrini presso la Chiesa di S. Anastasia e come ogni anno abbiamo partecipato alle Congreghe vicariali dei sacerdoti. È stato realizzato uno spettacolo teatrale per bambini e famiglie presso il Teatro S. Teresa di Verona. Nel 2021 sono state molto limitate le possibilità di organizzare attività di sensibilizzazione. Abbiamo inviato il materiale promozionale alle parrocchie on-line, grazie alla collaborazione della Curia, e sono state promosse, in collaborazione con i CAV di Legnago, Desenzano e Villafranca, eventi in streaming sulle tematiche "L'inverno demografico" "La vera libertà è l'amore per la vita" e un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta agli adolescenti e giovani.

**Altre attività di sensibilizzazione e formazione.** Anche nel 2020 si sono svolti incontri informativi/formativi in presenza e, da marzo on-line, in diverse scuole superiori, parrocchie e gruppi. Sono stati pubblicati due numeri del nostro periodico Amore e Vita con l'invio o recapito a circa 2500 indirizzi per favorire l'informazione, il confronto e il raccordo tra i nostri aderenti, sostenitori e simpatizzanti.

\*Direzione CDAV

## Help mamme Il mio bambino è nato

GIOVANNA TURCO\*

Malti è una giovane donna srilankese in Italia da molti anni, arrivata per ricongiungersi alla madre che si era trasferita anni prima, quando lei era ancora una bambina, per cercare un lavoro. La ragazza ha sempre lavorato e vissuto con la madre finché non ha contratto matrimonio con un connazionale e ha cercato di formare una propria famiglia. Il matrimo-

### La vita in salita di Malti. Il Centro Aiuto Vita sempre al suo fianco

nio purtroppo non è durato molto a causa di gravi incomprensioni nella coppia.

Ad aggravare la situazione è avvenuto un fatto molto grave che ha provocato tanta sofferenza a Malti. Infatti quando, con gioia, si è accorta di aspettare un bambino, suo marito era contrario al proseguimento della gravidanza a causa dei loro disaccordi e dei problemi economici. Malti ha dovuto assecondare la richiesta del marito ed ha interrotto la gravidanza. Ha avuto un periodo di forte depressione che l'ha messa a dura prova, ha chiesto aiuto ad uno specialista psicologo per poter superare il dolore dell'aborto, che in realtà non è mai passato! Malti si è sempre pentita di aver assecondato le richieste del marito.

Non riuscendo più a comunicare e non nutrendo più alcuna fiducia in lui ha deciso di separarsi e di tornare dalla madre.

Malti ha cercato in qualche modo di andare avanti, ha continuato a lavorare e ha intrapreso nuove relazioni prive purtroppo di un lieto fine. Infatti il suo passato, da donna separata, è culturalmente causa di emarginazione da parte della sua comunità e questo l'ha resa ancor più fragile.

Malti è sempre stata supportata dalla madre che le è sempre stata vicina, non ha un papà, né fratelli o sorelle. Purtroppo qualche tempo fa la mamma è mancata a causa di una malattia e lei si è sentita ancor più sola e abbandonata. In seguito a problemi economici era stata anche costretta a chiedere prestiti in denaro per poter provvedere alle cure necessarie per la mamma.

Lo scorso anno, a seguito di un periodo di instabilità emotiva e di fragilità, ha iniziato una nuova relazione con un uomo poco affidabile che le ha raccontato molte bugie in merito alla sua situazione familiare e sentimentale. Quando lei ha scoperto tutto questo era già in attesa del suo bambino. Anche in questo caso l'uomo le ha richiesto di interrompere la gravidanza, ma questa volta Malti è stata più forte e ha deciso di accogliere la nuova vita pur sapendo che sarebbe stata una mamma sola. Nel mese di agosto è nato il piccolo Achal. Malti sa bene che non sarà facile il suo cammino, ma è felicissima dell'arrivo del suo bambino/a che le sta donando speranza e gioia di vivere.

Il Centro Aiuto Vita è al suo fianco per sostenerla e saremo grati a chi potrà aiutarci attraverso la sottoscrizione di un Progetto Chiara a favore di questa mamma sola, considerato che sarà impegnativo e lungo il percorso verso l'autonomia.

Assistente Sociale CDAV

## Help mamme Annalisa e Rebecca hanno bisogno di aiuto

GIUSEPPINA BOATENG\*

Annalisa è una donna italiana di 31 anni con una figlia, Rebecca, di quasi due anni.

Purtroppo nell'ultimo anno il rapporto con il papà della bambina si è incrinato ed hanno deciso di separarsi.

Il papà della bambina è senza occupazione mentre Annalisa gestiva un negozio di oggetti usati, ma a causa della crisi sociosanitaria ed economica ha dovuto chiudere l'attività.

Annalisa è molto preoccupata; ha inoltrato domanda per alcuni sussidi

### PROGETTO CHIARA CONTINUA

**Sono state 185 le donne in gravidanza e mamme con i loro piccoli bambini aiutate attraverso il PROGETTO CHIARA.**

Questa proposta di sostegno individualizzato è iniziata nel 2014 e, grazie all'adesione di tanti singoli, famiglie, gruppi, parrocchie ed associazioni, ha offerto aiuti mirati e continuativi a donne in gravidanza e mamme in particolari situazioni di difficoltà. Molti progetti si sono conclusi con il raggiungimento di un'autonomia minima o il superamento dei problemi più gravi, altri sono stati attivati per rispondere alle nuove richieste.

**GRAZIE DI CUORE ANCHE E SOPRATTUTTO A NOME DELLE MAMME E DEI LORO BAMBINI CHE POSSONO RICEVERE AIUTI IN BENI DI PRIMA NECESSITA' O CONTRIBUTI PER VISITE MEDICHE, UTENZE E ALTRE SPESE CORRENTI, SENTENDO LA VICINANZA E LA SOLIDARIETA' DI PERSONE CHE, PUR NELL'ANONIMATO, HANNO A CUORE LA LORO SITUAZIONE**

**Come funziona il Progetto Chiara?** Offrendo la propria disponibilità al Centro Diocesano Aiuto Vita a sostenere per un periodo di un anno una mamma e il suo bambino con un versamento variabile, partendo da una quota minima mensile di 50 Euro, da effettuarsi attraverso bonifico continuativo o bollettini postali (vedi coordinate nell'ultima pagina). Sulla base dell'impegno assunto verrà fatto l'abbinamento e sarà proposta la situazione al donatore, in anonimato, inviando, con il consenso della mamma, una foto del bambino o bambina. Periodicamente verrà dato un aggiornamento della situazione e si informerà sugli interventi e sugli aiuti effettuati



di statali e sta attendendo riscontro. Inoltre la figlia ha avuto negli scorsi mesi diversi problemi di salute e comprensibilmente lei ha voluto occuparsi esclusivamente della bambina.

Annalisa ci ha riferito di aver accumulato diversi arretrati nel pagamento dell'affitto di 450 euro mensili.

Il nostro Centro la sta aiutando con l'ascolto, il servizio di assistenza sociale ed anche con i generi di prima necessità per la bambina ovvero pannolini, latte, medicinali ed altri alimenti per la prima infanzia e con aiuti economici una tantum.

Il sostegno attraverso il Progetto Chiara, in considerazione della situazione di grave difficoltà economica, potrebbe aiutare questa mamma nell'affrontare con un po' più di serenità i costi relativi alle bollette e le spese quotidiane.

Un grazie di cuore a chi vorrà aderire alla proposta di sostegno.

\*Assistente Sociale CDAV

Dal territorio

# Il CAV di Bardolino celebra 40 anni di vita

FIORELLA SPERI\*



“Ogni volta che nasce un bambino, sboccia un fiore sulla mano del tempo”.

(F. Caramagna)

Il Centro Aiuto Vita di Bardolino ha organizzato e condiviso uno speciale evento che si è svolto sabato 21 agosto in occasione del 40° anniversario dell'Associazione. Al Parco Villa Carrara Bottagisio è stata celebrata la Santa Messa presieduta dal Vescovo Monsignor Giuseppe Zenti con la partecipazione della corale “Filarmonica Bardolino” e della Comunità di Bardolino, l'Amministrazione Comunale, i benefattori e i volontari di altre Associazioni del territorio. È stato anche allestito un gazebo per sensibilizzare sul valore



della vita umana e della maternità. La pandemia che stiamo attraversando ha reso ancora più significativo il contributo del volontariato che opera in profondità nelle relazioni di aiuto, e nello specifico dei Centri Aiuto Vita, con interventi a sostegno della la vita nascente e delle famiglie,

favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e del bene comune. Un sentito e sincero grazie per le collaborazioni di tutta la Rete per la Vita, che dal 2009 ci ha offerto tante opportunità di condivisione e formative per svolgere al meglio come volontari il nostro servizio a favore della vita umana. Un grazie anche all'Emporio Caritas “12 ceste” di Bardolino per la preziosa collaborazione.

Dallo sguardo sulla vita nascente è possibile avere la percezione dell'amore per la dignità di ogni essere umano, e con fiducia e speranza guardiamo verso il futuro.

**Fiorella Spери**  
Presidente CAV Bardolino

Testimonianze

# I cari saluti di Graziella



**Così ci saluta Graziella Compri Olivieri, nostra volontaria veterana, da anni Consigliere del CDAV. A lei il nostro GRAZIE di cuore per il suo prezioso contributo, per la competenza, l'esperienza e la sensibilità che ha saputo donare nel suo servizio.**

“Tutto ha il suo momento, c'è un momento per iniziare e un momento per finire”.  
(Dal libro del Quélet)

**H**o conosciuto il CDAV tramite una mia cara amica, Liliana, nel 2004. Mi aveva invitata a conoscere il Centro con l'intento di farmi entrare come volontaria. Ero rientrata da poco in Italia proveniente dall'Angola, dove avevo fatto un'esperienza missionaria con l'Opera Don Calabria.

La mia formazione professionale mi ha portata ad operare nel settore sociosanitario, all'interno di questa struttura nell'area Handicap e disagio sociale per decenni. Arrivata all'età pensionabile ho continuato a collaborare come volontaria. Potevo gestire il mio tempo.

Come ho conosciuto il CDAV ho pensato che ci poteva stare qualche mattina di impegno alla settimana. Si comincia così poi ci si “innamora” di questa realtà e gli anni passano.... Ho iniziato dall'accoglienza, ho incontrato mamme, giovani donne gravide con storie difficili: chiede-

vano solo aiuto e comprensione per poter portare a termine la vita che avevano in grembo.

Non vedevo tanta differenza rispetto alle donne angolane che avevo conosciuto in missione. Donne portatrici di VITA. Quante storie, quanti incontri. Con alcune di loro il rapporto “amicale” continua tutt'ora all'esterno del Centro.

Altre donne “speciali” ho incontrato al CDAV: quelle del “piano di sopra” (la direzione e l'amministrazione), le assistenti sociali e i farmacisti al “piano intermedio”, altre colleghe volontarie al “piano terra” dove si fa accoglienza, conoscenza delle nuove mamme e distribuzione di beni primari.



Non dimentico anche le figure maschili, (se pur numericamente inferiori rispetto a noi donne), tutte persone, volontari speciali.

Si, in tutti questi anni ho visto crescere il Centro, non solo come spazi, da via XX Settembre a via Betteloni, ma nel tentativo di dare sempre più risposte mirate ai nuovi bisogni delle mamme che si rivolgono a noi.

Anche qui al CDAV ho potuto sperimentare che quando c'è attenzione, amore verso i più bisognosi la Provvidenza non ci abbandona, specialmente quando si presentano nuovi problemi.

Ora sento che è venuto il momento di ritirarmi, non di lasciare il Centro ma di “spostarmi”. Penso a quante giovani ragazze ho conosciuto al Centro: tirocinanti, oppure in servizio civile per fare un periodo di esperienza, di formazione. Tutte molto motivate, entusiaste di conoscere questo “mondo” per poi iniziare a operare in questi settori.

Ho nel cuore la certezza di un futuro pieno di risorse e lascio “il testimone” a tutte loro che proseguiranno la corsa....

Ringrazio tutte le persone con cui ho condiviso questa esperienza di vita, chiedendo scusa per tutte le volte che non ho dato loro tutta la mia attenzione.

Ringrazio Dio per il dono ricevuto di poter scegliere il volontariato.

**Graziella Compri Olivieri**

## Il nuovo Consiglio di Presidenza del Centro Diocesano Aiuto Vita

Il 19 giugno si è svolta l'Assemblea dei soci e soci-volontari del nostro Centro per l'approvazione del bilancio 2020 e l'elezione del nuovo Consiglio di Presidenza.

Sono stati eletti all'unanimità:

**Roberto Bazzoni**, Presidente  
**Silvia Zulli**, Vicepresidente (confermata)

**Paolo Lonardi**, Consigliere  
**Loretta Zardini**, Consigliere  
**Luigi Carratù**, Consigliere

I membri del Consiglio di Presidenza durano in carica tre anni e sono rieleggibili. **Mons. Pierluigi Sguazardo** continuerà il suo mandato di Assistente diocesano assegnato dal Vescovo e potrà partecipare alle riunioni del Consiglio di Presidenza. Resta confermata anche la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Presidenza della Direttrice **Maria Paola Cinquetti** per il ruolo svolto all'interno dell'Associazione. Il Consiglio di Presidenza si ritrova di regola ogni quindici giorni e comunque ogni qualvolta si renda necessario.



**LUTTO.** Il giorno 19 agosto è tornata alla Casa del Padre **Liliana Spotti Donisi**. Volontaria per tanti anni al Centro Aiuto Vita di Verona e in particolare nel prezioso e generoso servizio di accoglienza delle mamme e dei bambini in "Casa Gabriella". La ricordiamo con affetto e gratitudine uniti nella preghiera al Signore della Vita.

VISITA IL NOSTRO SITO  
[www.centroaiutovitaverona.it](http://www.centroaiutovitaverona.it)

## Grazie!

Un **GRAZIE** ai parroci che hanno proposto la colletta durante le S. Messe della Giornata per la Vita e a quanti si sono adoperati nelle diverse iniziative di animazione. Un **GRAZIE** a quanti hanno risposto con il proprio contributo a sostegno delle mamme in difficoltà seguite dal nostro Centro. Un **GRAZIE** a coloro che hanno sottoscritto un Progetto Chiara. Un **GRAZIE** a tutti coloro che hanno scelto di destinare il 5 per mille a favore del Centro Diocesano Aiuto Vita. Un **GRAZIE** a quanti in occasioni particolari (battesimi, comunioni, matrimoni, anniversari, funerali) hanno fatto la scelta di destinare un contributo a sostegno della maternità. Un **GRAZIE** a coloro

che hanno inserito nel proprio lascito testamentario una donazione a favore dell'accoglienza della vita e del sostegno ai più piccoli. Un **GRAZIE** alle giovani che stanno svolgendo il Servizio Civile presso il nostro Centro. Un **GRAZIE** a tutti i nostri generosi e appassionati volontari che rendono possibili tanti servizi e attività a favore delle mamme e dei loro bambini. Un **GRAZIE** a tutti coloro che attraverso la preghiera, la collaborazione, la testimonianza e la sensibilità promuovono una cultura di rispetto e di amore per ogni vita umana fin dal suo inizio.

Un **GRAZIE** a quanti hanno risposto con il proprio contributo a sostegno delle mamme in difficoltà seguite dal nostro Centro. Un **GRAZIE** a coloro che hanno sottoscritto un Progetto Chiara. Un **GRAZIE** a tutti coloro che hanno scelto di destinare il 5 per mille a favore del Centro Diocesano Aiuto Vita. Un **GRAZIE** a quanti in occasioni particolari (battesimi, comunioni, matrimoni, anniversari, funerali) hanno fatto la scelta di destinare un contributo a sostegno della maternità. Un **GRAZIE** a coloro che hanno inserito nel proprio lascito testamentario una donazione a favore dell'accoglienza della vita e del sostegno ai più piccoli. Un **GRAZIE** alle giovani che stanno svolgendo il Servizio Civile presso il nostro Centro. Un **GRAZIE** a tutti i nostri generosi e appassionati volontari che rendono possibili tanti servizi e attività a favore delle mamme e dei loro bambini. Un **GRAZIE** a tutti coloro che attraverso la preghiera, la collaborazione, la testimonianza e la sensibilità promuovono una cultura di rispetto e di amore per ogni vita umana fin dal suo inizio.



C.F. : 93025100236

Amore & Vita  
 Periodico di collegamento edito dal CDAV

Direttore responsabile Ugo Piccoli

Redazione: Giusy Boateng,  
 Maurizio Carbognin,  
 Maria Paola Cinquetti, Silvia Zulli

Via Betteloni, 61 - 37131 Verona  
 Tel. 045 8002850 - 045 8012702 (segr.)  
 045 8002683 (anche fax)

[www.centroaiutovitaverona.it](http://www.centroaiutovitaverona.it)  
[info@centroaiutovitaverona.it](mailto:info@centroaiutovitaverona.it)

Registrazione al Tribunale di Verona  
 n° 1772 del 9 ottobre 2007

Impaginazione:  
 Studio Editoriale Giorgio Montolli (VR)  
 Stampa: NE&A PRINT srl - Verona